

Le cifre del campionato

L'insolita graduatoria corta e una classifica cannonieri con personaggi inediti hanno reso il torneo il più equilibrato degli ultimi anni. La borsa delle grandi: la Samp è la più regolare, il Milan in crescita l'Inter si conferma «lunatica», la Juventus aspetta i gol di Schillaci

Il mucchio selvaggio

Il poker di squadre in lotta per lo scudetto in due punti, vertice e zona retrocessione distanti appena sette: sono alcuni dei numeri di un torneo all'insegna dell'equilibrio. Manca la lepre, e manca pure una coppia gol capace di fare la differenza. Scavando nei dati, ecco la sorpresa: la squadra più regolare è la Sampdoria, la più lunatica invece è l'Inter. La più indecifrabile resta la Juventus del nuovo corso.

STEFANO BOLDRINI

ROMA. La grande ammuccchiata è il titolo giusto, il campionato 1990-91 è sicuramente il più equilibrato degli ultimi anni. Manca la mattatrice, quella che, nelle passate stagioni, di questi tempi aveva già preso il largo. E manca anche la coppia gol che fa la differenza: mai, come quest'anno, la classifica marcatori è affollata da nomi nuovi sui quali, all'inizio, ben pochi erano disposti a scommettere.

La classifica marcatori è affollata da nomi nuovi sui quali, all'inizio, ben pochi erano disposti a scommettere. I numeri. L'equilibrio del torneo si legge nei numeri. A cominciare dalle posizioni di classifica: quattro squadre in due punti, anche se Sampdoria e Milan devono recuperare una partita (Sampdoria-Roma e Milan-Pisa si giocheranno il 23 gennaio) e la graduatoria potrebbe quindi allungarsi.



orologio svizzero. Ha saputo assorbire con disinvoltura il botto nel derby con il Genoa, finora l'unico stop del torneo, e battendo con l'autorità dei forti, domenica scorsa, l'Inter, ha fatto capire che la maturità è un patrimonio ormai consu-

Table titled 'Classifiche a confronto' showing league standings for various teams like Napoli 23, Milan e Sampdoria 20, Roma 18, etc.

I numeri delle quattordicesime giornate degli ultimi quattro anni. A sinistra, Maradona e Careca, una delle grandi coppie del gol, apparse in questo campionato in netto declino, dopo aver recitato a lungo il ruolo di grande protagonista

Table titled 'Le coppie del gol' listing top goal scorers like Maradona (7), Careca e Giordano (6), Gullit (4), etc.

campo e fuori. Le sconfitte in sono sempre un dramma, nel quale tornano puntualmente a scontrarsi i due partiti del calcio aggressivo (il leader è Matthaeus) e di quello più speculativo (Trapaloni).

Il personaggio. Nella Juve in crisi, Haessler unico baluardo sicuro per Maifredi. Da gregario a leader in bianconero Storia del tedesco che ha oscurato Baggio

Razza tedesca, la più garantita serietà, solidità, efficienza: Thomas Haessler, uno degli ultimi prodotti che l'industria teutonica ha sfornato ed esportato, è l'ennesima conferma di una legge che sembra eterna. Dopo un inizio in sordina, adesso è lui il vero leader della Juve: mentre le grandi stelle italiane si sono appisolate, Haessler macina chilometri e offre un rendimento elevatissimo.

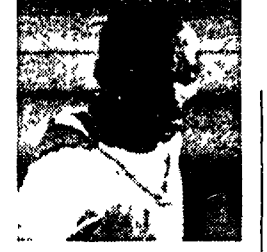
senza però mostrare alcun risentimento. Forse, era talmente solida la convinzione in se stesso, che il problema lo ha toccato meno di quanto potessero presupporre le insinuazioni dei cronisti. Nel cuore tedesco batte però un sentimento che forse non fa trepidare gli amanti nei loro affari amorosi, ma che nel nostro calcio è una realtà suprema: la normalità.

golarità dell'Inter, che pure ha in Trapaloni il tecnico più guardingo fra quelli delle squadre di rango e mezza difesa della nazionale (Zenga, Bergomi e Ferri) ai quali si aggiunge, a sinistra, un «mondiale» come Brehme. Dovrebbe macinare punti al ritmo dei «due in casa e uno fuori, e invece la truppa nerazzurra passa con disinvoltura da giornate di gloria a sconfitte brucianti.



Thomas Haessler, il giocatore juventino più in forma

In Africa il «Pallone d'oro» è l'intramontabile Roger Milla



Un'autentico plebiscito ha eletto «Pallone d'oro» 1990 per l'Africa, Roger Milla (nella foto), il centravanti del Camerun ai Mondiali di Italia '90, che sta per dedicarsi all'attività di allenatore. Milla diventa, così, il secondo calciatore africano, dopo Thomas N'Kono, ad aver vinto per due volte l'ambito riconoscimento. Il primo gli era stato assegnato nel 1976. Milla ha totalizzato 209 voti, precedendo El Ouazani e Madjer.

Le promesse di Goethals nuovo «mister» del Marsiglia

È arrivato ieri a Marsiglia il nuovo allenatore dell'Olympique. È il belga Raymond Goethals che si è dichiarato molto ottimista riguardo al futuro della squadra. Goethals succede al tedesco Franz Beckenbauer, promosso direttore tecnico del club marsigliese sorteggiato come avversario del Milan nei quarti di finale della Coppa dei campioni. In merito ai suoi rapporti con Beckenbauer, il nuovo tecnico ha assicurato che non ci saranno problemi.

Nudi in campo per la pace nel mondo

Fuori programma con spogliarello a Londra, durante il match tra il Tottenham Hotspur e il Manchester United. Protagonisti un ragazzo e una ragazza che hanno invaso il campo completamente nudi e hanno agitato un cartello con la scritta «Pace nel Mondo». Lo «streaking» non ha portato fortuna al Tottenham che ha perso per 2-1 ed è rimasto in 10 per l'espulsione di Gascoigne.

Rozzi fa il duro Sospesi Giordano e Di Chiara

La lettera di Natale del presidente dell'Ascoli, Rozzi, al capitano della squadra, Giordano e a Stefano Di Chiara, non è stata di auguri. I due sono stati avvisati della loro sospensione. Giordano per aver vivacemente contestato all'allenatore Sonetti la decisione di sostituirlo a 4' dal termine del match con la Lucchese, mentre Di Chiara sarebbe stato sospeso per lasciare posto ai giovani. Una spiegazione che suona come un pretesto, mentre invece alla base ci sarebbe la sua grande amicizia con Giordano.

Tre giornate di squalifica al campo del Taranto

In serie B il giudice sportivo ha squalificato, per gli incidenti di domenica scorsa tra Taranto e Foggia, per tre giornate il campo del Taranto, mentre è stata inflitta un'ammonda di due milioni e 200 mila lire al Foggia.

Questi gli arbitri di serie A e B per la prossima domenica di campionato. Atalanta-Cesena: Bruni; Bari-Pisa: Feliciani; Bologna-Milan: Coppetelli; Fiorentina-Lazio: Pairetto; Inter-Genoa: Nicchi; Juventus-Napoli: Baldas; Parma-Lecce: Magni; Roma-Cagliari: Merlino; Sampdoria-Torino: Ceccarini. Serie B: Ascoli-Salernitana: Cesari; Avellino-Pescara: Amendola; Brescia-Reggina: De Angelis; Cosenza-Barietta: Iovi; Foggia-Ancona: Fucci; Verona-Lucchese: Mighetti; Messina-Taranto: Cinciripini; Modena-Reggina: Trentalanga; Padova-Cremonese: Quartuccio; Tristina-Udinese: Longhi. Il giudice sportivo ha squalificato per tre giornate Polcano (Torino), per due Milkhilchenko (Sampdoria), per una Aldair e Carboni (Roma), Ferrara (Napoli), Simone Lucarelli (Pisa), Gerson (Bari), Grun e Minotti (Parma), Pasciullo (Atalanta) Comacchia (Cagliari).

All'anniversario della morte di Coppi Poca gente, molta incuria

Il 31° anniversario della morte di Fausto Coppi è stato ricordato in sordina a Castellaneta. È stata celebrata una Messa a cui hanno partecipato pochi intimi e alcuni abitanti del Comune. La ricorrenza è servita per rinfacciare la polemica sullo stato di abbandono della cappella dove sono custodite le spoglie del campionesimo e del fratello Sere. L'amico e consigliere di Coppi, Giovanni Chiesa, ha detto che ci sono responsabilità precise su quanto sta accadendo, che la famiglia si è sempre disinteressata e che Coppi merita di più che polemiche e ripicche.

FLORIANA BERTELLI

LO SPORT IN TV

Raidue. 18.20 Tg2-Sportsera; 20.15 Tg2-Lo sport; 23.30 Pallacanestro - da Pesaro, Scavolini-Limoges Coppa campioni. Raitre. 15.30 Pattinaggio artistico: Natale sui pattini; 16.15 Pianeta calcio; 18.45 Tg3-Derby. Italia 1. 23.50 Parigi-Dakar; 0.20 Grand Prix. Tmc. 13.00 Sportnews; 22.45 Pianeta neve. Tele+. 2.12.15 Storia del superbowl; 13.15 Rally: Parigi-Dakar; 13.45 Basket: campionato Nba (replica); 15.45 Calcio: Campionato scozzese; 17.45 Storia del Superbowl; 18.45 Wrestling Spotlight; 19.30 Sportime; 20.15 Rally: Parigi-Dakar; 20.45 Pallavolo: da Modena All Stars Volley; 22.45 Sport parade; 0.45 Pallavolo: All Stars Volley (replica).



Carlos Duran in una foto recente: negli ultimi anni faceva il procuratore dei figli Massimiliano e Alessandro

Morto Carlos Duran, argentino d'Italia

L'ex campione europeo di boxe, 54 anni, ha perso la vita ieri in un incidente stradale. Conclusa la carriera, faceva il procuratore dei figli Massimiliano e Alessandro

WALTER QUAGNELI

L'ex campione d'Europa di pugilato dei pesi medi e superwelter Carlos Duran, di 54 anni, è morto ieri pomeriggio in un incidente stradale avvenuto sull'autostrada Sestri Levante-Livorno, in prossimità del casello di Brugnato. L'Alfa Romeo 164 sulla quale viaggiava da solo, per cause non ancora precisate, si è schiantata contro un TIR fermo in una piazzola di sosta. I primi soccorsi all'ex pugile sono stati prestati dallo stesso camionista che in quel momento stava

salendo sulla cabina di guida. Sul posto in pochi attimi è giunta una pattuglia della polizia stradale di Brugnato. Con un'ambulanza della Croce Rossa, Duran è stato trasportato all'ospedale civile di La Spezia. I medici si sono subito resi conto della gravità delle ferite riportate dall'ex pugile e hanno ricoverato al centro di rianimazione dove è spirato un'ora dopo il ricovero. Le cause dell'incidente sono per il momento molto oscure. L'ex pugile potrebbe essere stato colto da maleore e aver perso quindi il controllo della sua vettura con la quale si stava raggiungendo Ferrara dove risiedeva e dove curava gli interessi pugilistici dei suoi due figli: Massimiliano, 27 anni, attuale campione del mondo dei pesi massimi leggeri e Alessandro, 25 anni, ex campione d'Italia del welter.

Carlos Duran era nato a Rosario in Argentina il 13 giugno 1936. Dopo una velocissima carriera dilettantistica nel 1958 era diventato professionista. Il primo match lo sostenne vittoriosamente a Mar de la Plata contro Roberto Gallardo. La carriera embra decollare favorevolmente, nonché nel 1960 arrivò la prima sconfitta con Farid Salim in 12 riprese, col titolo argentino dei pesi medi in palio. Duran contestò sempre quella sconfitta ai punti. Sempre nel 60 arrivò una seconda battuta d'arresto, ancora ai punti, stavolta contro Michel Angel Rodriguez. Ma i due matchnegativi mandarono su tutte le furie il giovane peso medio che di punto in bianco decise di trasferirsi in Italia. Detto e fatto. Duran varcò l'oceano e si stabilì a Ferrara dove subito riprese l'attività fra le 12 corde. Il talento non mancava. Tempista eccezionale e vero maestro nell'uso del sinistro, non tardò a farsi strada in Europa. Nel 61 superò ai punti Garbelli, nel 63, col manager Castellani, disputa però solo 3 match. Nel 64 Duran lasciò il manager. Dopo un no contest con Emile Griffith a Roma e la sconfitta con Benvenuti, nel 64 col nuovo procuratore Ciccio iniziò la grande escalation di Duran: prima il titolo italiano dei pesi medi contro Santini, poi gli importanti successi su Gattini e Lugli, infine, il 17 novembre del 67 il famosissimo match nel quale batté Loula Folleto a Torino per KO alla dodicesima ripresa, conquistando la corona continentale dei medi. Il 12 giugno 68, una vicenda drammatica: Duran superò Yupp Elze che però morì dopo qualche tempo per commozione cerebrale. Il campione d'Europa difese la cintura prima contro Pritchett poi contro Schwartz. Poi, nel settembre del 69 Tom Bogs gli tolse il titolo. Ma Duran non si smontò e il 4 dicembre del 70 cioè poco più di un anno dopo centrò la rivincita riportando in Italia la corona europea. Nel 71, un astro nascente del pugilato continentale, Bouttier, gli strappò la corona. Ma il 5 luglio del 72, a 36 anni suonati, Duran compì un autentico miracolo conquistando la corona europea dei pesi superwelter contro Hernandez. Corona che difese vittoriosamente contro Kechichian, poi con Orsolich. Il 4 luglio 73 a Lignano Carlos Duran dette definitivamente addio alla cintura europea. Gliela strappò proprio Kechichian. Carlos Duran, a 37 anni, decise di appendere i guantoni al chiodo. Ma non abbandonò il mondo della boxe.